

## **Perché il Franchi continui ad essere la casa dei “viola” e un capolavoro di architettura dove tutela e innovazione riescono a coesistere e a dialogare.**

Gentile Direttore,

le scrivo per replicare all'editoriale pubblicato oggi 3 dicembre a firma di Antonio Montanaro. In un'altra mia lettera al vostro giornale in cui provavo a spiegare le ragioni della “tutela” per un monumento e del perché fosse giusto difendere il Franchi dalla sua distruzione, riprendevo l'invito giusto allora lanciato sempre da Montanaro in un suo brevissimo editoriale di “di aprire un tavolo per una soluzione comune che superi gli schieramenti politici”. Erano i giorni in cui a Roma su ispirazione del sindaco di Firenze si introduceva in fretta e furia l'ormai noto 55bis al decreto semplificazioni con un'operazione che ha visto la convergenza di PD, Italia Viva, Lega Nord e Forza Italia. Non so era questa la soluzione auspicata allora da Montanaro. La richiesta di ritirare quell'emendamento allora formulata chiaramente da “Italia Nostra” e da altre personalità della cultura e del mondo accademico non è stata ascoltata, e l'approvazione del 55bis con affrettato e bloccato voto di fiducia e nonostante il palese profilo di incostituzionalità del suo contenuto, ha prodotto gli effetti attuali: una istanza del concessionario dello stadio Franchi, appoggiata dal Sindaco di Firenze, colla quale si chiede al Ministero dei Beni Culturali preposto alla conservazione dei monumenti l'autorizzazione preventiva ad un progetto di demolizione di un monumento e di eventuale traslocazione altrove, anche in forma ridotta, di alcune sue parti. Grazie a tutto questo ci stiamo ricoprendo di ridicolo in tutto il mondo. Forse Montanaro mentre ricorda con diletto “gli ultrà della tutela dei beni architettonici senza se e senza ma” non ha capito che con loro a denunciare quanto si è imbastito col 55bis sono scesi in campo anche l'ICOMOS, cioè un Comitato esecutivo dell'Unesco per i monumenti e i siti riconosciuti come patrimonio dell'umanità, con un appello condiviso con la “Fondazione Nervi” che ha sede a Bruxelles e ripreso me diffuso anche dalla rivista di architettura “Casabella”, una delle più conosciute e diffuse in tutto il mondo. L'azione sostenuta dall'Amministrazione comunale di Firenze nell'affrontare la questione del Franchi non solo non ha prodotto gli effetti auspicati dallo stesso editorialista, ma sta minando seriamente la credibilità e il prestigio internazionali acquisiti dal nostro paese nella disciplina del restauro e della conservazione del patrimonio culturale. Ma oltre a non ricordare tutto ciò l'editoriale contiene altre affermazioni non condivisibili. Dato lo spazio che è dato ad una replica vorrei limitarmi su una soltanto. Accanto a giudizi legittimi sul piano dell'interpretazione personale di chi scrive, sono formulate affermazioni presentate come verità. Mi riferisco a quelle che descrivono le condizioni strutturali e lo stato di degrado del nostro amato stadio comunale: “una struttura che oggi cade a pezzi”, “un impianto-gioiello, ormai obsoleto”. E di conseguenza che: “siamo al punto di non ritorno, servono interventi strutturali importanti per evitare che la Uefa non dia il permesso di giocare partite internazionali (finora si è andati avanti con le deroghe)”. Queste presunte verità sono affermazioni apodittiche che sono facilmente smentite non solo dal fatto che gli eventi sportivi aperti al pubblico si sono svolti fino a tempi recenti e sono stati interdetti non per motivi di sicurezza o di incolumità determinate dalle condizioni igienico sanitarie e strutturali dell'impianto, ma solo per i provvedimenti anti Covid 19. Andando sul sito del Comune di Firenze-Amministrazione trasparente si possono ritrovare molti atti ufficiali relativi allo stadio comunale, e fra questi anche quelli degli interventi di “riqualificazione e restauro del cemento armato per idoneità statica decennale” eseguiti dalla Direzione servizi tecnici comunale a partire dal 2000 a cadenza decennale e che dopo quelli del 2010 sono stati rimessi in programma anche nel 2020 con un progetto esecutivo per un ammontare di 300.000 euro. Fra l'altro prima della chiusura al pubblico per motivi di contrasto alla pandemia il nostro vecchio stadio ha continuato ad ospitare partite ufficiali di campionato, di coppa Italia e delle squadre nazionali. Rappresentare condizioni di degrado ed obsolescenza non veritiere, forse serve a fare rientrare dalla finestra quello che si sta tentando di fare passare, senza successo, dalla porta con l'art. 55bise, cioè accreditare come unica soluzione per le sorti del Franchi a sede della “viola” quella di distruggerlo per ricostruirlo ex novo. Inviterei quindi Montanaro se vuole davvero contribuire a quello che dice in attacco del suo editoriale e cioè “mantenere il calcio e lo sport al Franchi” ad aprire un forum serio di confronto sulle molteplici soluzioni che esistono per salvare lo stadio e che purtroppo lui non ricorda. Come cultore della tutela gli posso assicurare che oltre a conoscere il Franchi attraverso i libri di

storia dell'architettura lo conosco anche andandoci di persona da molti anni. Tutte le volte che mi è capitato di andarci sia durante le fredde serate invernali del precedente campionato, o in una bellissima e ormai lontana nottata estiva in cui stavamo ad aspettare assieme a migliaia di tifosi il ritorno da Bergamo della nostra squadra che aveva vinto la Coppa Italia, ho trovato sempre conferma piena della bellezza descritta nei libri che avevo letto sullo stadio. In attesa di un confronto pubblico vero che per esempio il vostro giornale potrebbe organizzare sulle questioni sollevate nell'editoriale, poiché penso che Montanaro appartenga alla categoria di coloro che vanno allo stadio senza leggere libri di architettura, lo inviterei anche a leggere qualche libro di architettura del Novecento perché questo lo aiuterebbe sicuramente a vedere il problema anche sotto un' altra prospettiva, diversa ma altrettanto importante da quella da lui presentata nel suo editoriale.

Mario Bencivenni,  
vice-presidente di Italia Nostra Firenze